

La banda ultra larga va di corsa Il progetto cerca 250 aziende

Coinvolte le attività presenti nell'ex Singer di Monza e di Concorezzo
Gli imprenditori: «Sviluppo necessario, oggi ci sono troppi problemi»

■ Obiettivo: individuare almeno 250 aziende, su un totale di 500 potenzialmente disponibili a Monza e Concorezzo, pronte ad aderire allo sviluppo della rete di comunicazione a banda ultra larga. Che, in caso di mancato raggiungimento di questa soglia minima, non potrà decollare. L'iniziativa, sostenuta da Regione Lombardia, Camera di Commercio di Monza e Brianza, Distretto Green High Tech e dai Comuni di Monza e Concorezzo, permetterà una navigazione internet più agevole e, soprattutto, una trasmissione dati ad alta velocità.

«In questo modo - sottolinea Giacomo Piccini, direttore del Distretto Green High Tech - sarà possibile spedire e leggere facilmente anche documenti particolarmente complessi». Proprio per illustrare ai potenziali utenti i vantaggi e i costi del progetto, i soggetti promotori hanno organizzato una serie di incontri. Il primo si è svolto giovedì pomeriggio nella sala convegni di Apa Confartigianato a Monza alla presenza di una trentina di imprenditori.

«Per le imprese - sottolinea Gabriella Meroni, responsabile amministrativa della Omr di Concorezzo, azienda produttrice di circuiti stampati con 90 dipendenti - la rilevanza delle telecomunicazioni è fondamentale. Noi, dal 23 agosto al 12 settembre, abbiamo avuto grossi problemi con le linee. Le centrali di Concorezzo non sono più adeguate al traffi-



Luigi Bianchi
Titolare della Delicatessen di Concorezzo



Gabriella Meroni
Responsabile amministrativa della Omr di Concorezzo



Piermassimo Colombo
Cotitolare della Kalyos di Concorezzo

co attuale. È una situazione che va affrontata e risolta. Penso che questo progetto possa contribuire al recupero della produttività delle imprese della zona». «In effetti - commenta Luigi Bianchi, titolare della Delicatessen di Con-

corezzo, azienda alimentare con 50 dipendenti - qualche problema con le linee c'è stato. Ormai, se per 15 minuti mancano internet e posta elettronica, tutti vanno in fibrillazione. Ma sono fiducioso: voglio appunto capire qua-

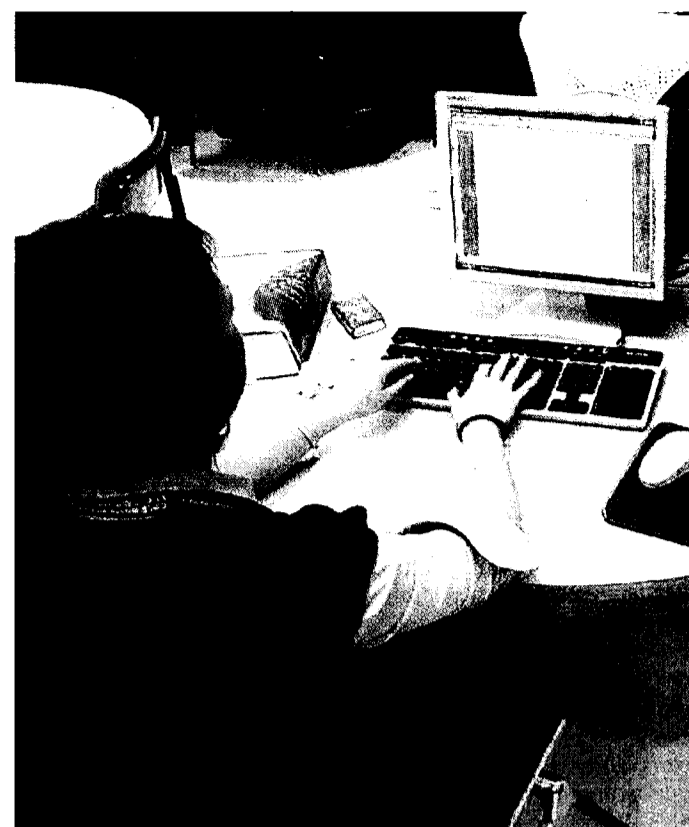
li siano i contenuti e i costi del progetto».

«Di sicuro - aggiunge Piermassimo Colombo, cotitolare della Kalyos di Concorezzo, società del comparto informatico con 20 addetti -, aderirò. Questa è un'ini-

IL 20 E 27 SETTEMBRE, SEMPRE NELLA SEDE DI CONFARTIGIANATO

Altri due incontri per l'autostrada digitale

■ (s. g.a.) Non finisce qui. Nel senso che, dopo il primo incontro dal titolo «La bul parla al territorio», ce ne sono in calendario altri due, di carattere maggiormente tecnico. Nei due appuntamenti in programma il 20 e il 27 settembre (inizio ore 14.30, sempre a Monza nella sala convegni di Apa Confartigianato in viale Stucchi 62), verranno illustrati i servizi garantiti e i vantaggi per le imprese. Per aderire all'iniziativa, è necessario compilare un questionario e una dichiarazione di interesse. I lavori, una volta raggiunta la soglia minima di aziende interessate, partiranno nel 2013. La connessione sarà operativa nel giugno del prossimo anno. L'importanza dell'operazione per le aziende e per il territorio è stata evidenziata da Raffaele Tiscar, project manager del progetto bul. «Questa - spiega Riccardo Borgonovo, sindaco di Concorezzo - è un'autostrada digitale che va comunque percorsa». Questo progetto pilota si chiama BrianzaSpeedNet. Finora, i collegamenti con le fibre ottiche hanno riguardato solo grandi città (Milano, Roma, Genova...) e le aree ad alta concentrazione di industrie.



BUL Il progetto banda ultra larga è entrato nella fase decisiva

ziativa importantissima, perché consentirà di aumentare la qualità e la quantità di servizi erogati alla clientela. La connettività, al momento, è limitatissima rispetto a quella prospettata».

Nel piano credono Regione Lombardia e Camera di Commercio Monza e Brianza: la prima ha messo a disposizione un 1 milione e 100 mila euro per la realizzazione delle infrastrutture necessarie per la bul. La seconda, a sua volta, contribuisce all'operazione con un voucher di 300 euro per ogni azienda aderente alla rete del servizio di banda ultra

larga, per un importo massimo complessivo di 84.000 euro. Capito costi: comunque, più sarà elevato il numero di imprese coinvolte, minore sarà la spesa per ciascuna di esse. Per esempio, nel caso di adesione di 253 aziende, l'abbonamento mensile costerà 55 euro (iva compresa,

prezzo bloccato per due anni). Il progetto prevede la realizzazione di una fibra dedicata per azienda, per una capacità di trasmissione di 100 megabite per secondo.

Se a dire «sì» dovessero invece essere 300 o 455 aziende, il costo scenderebbe, rispettivamente, a 50 e 35 euro. Queste tariffe non comprendono eventuali servizi aggiuntivi. Le 500 imprese «pabili» si trovano nell'area ex Singer di Monza e nella zona industriale di Concorezzo. Le due aree sono state scelte per l'elevata densità di realtà aziendali. L'operazione comporterà la posa di 17 chilometri di fibra ottica. «Uno studio svedese - commenta l'assessore regionale Marcello Raimondi - dimostra come il raddoppio della velocità di connessione comporti una crescita dello 0,3% del pil».

Sergio Gianni



E la Simmenthal si riavvicina a Monza

Anche Gallina Blanca-Star in corsa per il marchio poi ceduto a Manzotin

■ Tinsenthal o Simmenthal, Walter Chiari probabilmente non avrebbe mai immaginato che nel 2012 la risposta sarebbe stata Manzotin.

Almeno dal punto di vista proprietario. La Simmenthal si riavvicina a Monza da dove era partita l'avventura con Pietro Sada e con suo figlio Gino Alfonso: il marchio della carne in scatola reso famoso da attori, caroselli e tormentoni nel corso di più decenni è stato, infatti, ceduto da Kraft a Bolton Group, multinazionale del largo consumo con base a Milano, controllata da Spafid, fiduciaria che fa capo a Mediobanca, ma che è riconducibile alla famiglia italo-greca Nissim, che possiede anche Manzotin.

I termini economici dell'operazione non sono ancora stati resi noti, ma l'accordo sarà operativo dal prossimo ottobre, con lo spostamento della sede a Milano. Di certo Kraft non ha ceduto un'azienda in perdita, visto che l'utile di Simmenthal si aggira intorno ai 100 milioni di euro e che il marchio detiene il 60%

del mercato italiano, tuttavia la storica carne in scatola non era più considerata strategica dalla stessa Kraft. Che sul tavolo delle trattative aveva parlato, tra gli altri, anche con gli spagnoli di Gallina Blanca, noti in Brianza per il loro controllo su Star, ma che alla fine non hanno concretizzato l'operazione. Ed è ormai da almeno trent'anni che le multinazionali straniere del settore alimentare hanno messo gli occhi sulle aziende italiane.

Se lo ricorda bene Luigi Cattaneo, che negli anni '80 era segretario generale del comparto per Cisl Brianza: «Quando venne ceduta a Kraft - racconta - Simmenthal aveva due stabilimenti, uno ad Aprilia e uno a Monza per un totale di 800-1000 dipendenti. Inizialmente vennero spostati a Milano, vicino alla Stazione Centrale, gli uffici e gli impiegati, il che fece scattare subito un certo timore tra i lavoratori coinvolti ma anche in noi sindacalisti, soprattutto per i lavoratori della rete-vendita, per via di alcuni esuberanti. Erano gli anni in cui le multinazionali straniere

veniva in Italia a fare la spesa: «Ricordo Dannone con la Galbani - ha proseguito Cattaneo - e poi le cessioni di Star e Nestlé. Forse l'unica impresa rimasta italiana era Parmalat. La rete-vendita Simmenthal, allora, era quasi porta a porta, ma con l'avvento dei supermercati al posto dei piccoli negozi da lì in avanti sarebbe servita una campagna pubblicitaria più forte».

Nella direzione di un nuovo tipo di marketing si inquadra anche la scelta di non sponsorizzare più la squadra di basket di Milano: «I dirigenti Kraft - spiega Cattaneo - ci dissero che la Simmenthal era ormai identificata con la formazione di pallacanestro più che come carne in scatola».

Il timore maggiore, all'epoca, riguardava il rischio che - entrando a far parte di un gruppo molto più vasto - il prodotto Simmenthal perdesse la propria identità o che comunque non venisse più supportato con investimenti come prima.

L. Sca.

AVVISI LEGALI

Aste - Assemblee - Concorsi
Appalti - Sentenze - Variazioni PRG

L'azienda speciale consortile OFFERTASOCIALE, con sede a Vimercate (MB) Piazza Marconi 7/D, bandisce una gara d'appalto con procedura aperta ai sensi dell'art. 55 DLGS 163/2006, avente per oggetto l'affidamento dei servizi di assistenza socio educativa per disabili e dei servizi di pulizia presso i Centri Diurni Disabili territoriali e CSE piccoli (sedi di Trezzo sull'Adda, Comate d'Adda, Usmate Velate e Vimercate). Scelta del contraente: cooperativa di tipo A) o consorzio di cooperative art. 8 L.381/91 sez. C) dell'Albo Regionale. Durata dell'appalto: tre anni dal 1/1/2013 al 31/12/2015. Ammontare dell'appalto: € 6.240.000,00 IVA esclusa, stimato per il triennio. Termine presentazione offerte: entro le ore 12,30 del giorno 25/10/2012. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del DLGS 163/2006; efficacia progetto gestionale e affidabilità dell'impresa punti 70, offerta economica punti 30. Documentazione di gara: sul sito www.offertasociale.it - News. Informazioni: dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.30, mail info@offertasociale.it, tel. 039.6358067 fax 039.6358070 Vimercate, 14/09/2012 Offertasociale asc, il direttore Giuseppe Milanese

TRIBUNALE DI MONZA

Ricorso per dichiarazione di morte presunta
Il Tribunale di Monza, con decreto del 23.07.2012, emesso nell'ambito della procedura R.G. 2122/12, ordina le pubblicazioni per la richiesta di morte presunta dello scomparso signor Eugenio Cuguttu nato a Pattada (SS) il 09.05.1943 con ultimo domicilio in Concorezzo (MB), Via Don Girotti n. 31 scomparso dal mese di settembre 1961, con l'invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Monza entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Carmelo Iemmolo